

## **Recensioni- *Il comandante del fiume* di Ubah Cristina Ali Farah**

Il libro "Il comandante del fiume" è stato scritto da una scrittrice statunitense, di origini somale Ubah Cristina Ali Farah, la quale, nata a Verona, è vissuta poi in Somalia fino al 1991 ovvero quando scoppia la guerra civile.

Le origini somale sono spesso inserite nel testo, che parla di un ragazzo italiano delle stesse origini della scrittrice, appunto, che cerca di scoprire la verità su suo padre, e racconta la storia della sua ricerca, del suo percorso, attraverso i ricordi della sua vita, mentre è in ospedale a seguito di un incidente.

Nel libro sono presenti riferimenti alla Somalia, alle origini della madre del protagonista, alle tradizioni, persino ai piatti tipici.

Questo ingresso da parte sua in un mondo nuovo in un nuovo paese, conoscere parole e usi di una cultura così diversi dalla sua è stato uno dei motivi principali, per cui ho adorato questo libro, panorama romano e le sensazioni interne del protagonista, confuso nel suo passato, sono descritti in modo accurato e brillante in modo da "catapultarci" in prima persona nella vicenda.

E' per tutto ciò e, per la difficoltà che deve aver trovato la scrittrice nell'immedesimarsi in un ragazzo adolescente, riuscendoci perfettamente, che considero "Il comandante del fiume", un lavoro davvero bellissimo.

*B. Russell*

Il libro tratta di un ragazzo somalo che è obbligato a fuggire dalla propria patria a causa della guerra civile che stava scoppiando in quel periodo. Jabar, il protagonista di 18 anni, trovandosi in ospedale a causa di un incidente all'occhio cambia modo di pensare e comincia a valorizzare di più i principi della famiglia e dell'amicizia.

L'autrice dimostra un forte legame con il protagonista, identificandosi in esso.

Breve commento: lettura scorrevole con un linguaggio molto semplice, un libro molto bello ed interessante che coinvolge parecchio il lettore.

*ITT Livia Bottardi 4 g, Torz e Sandu*

Il comandante del fiume, il nuovo romanzo di Ubah Cristina Ali Farah, ha questo titolo proprio da una leggenda somala narrata all'interno del romanzo. L'autrice, anche lei di origine somala, è nata a Verona ma ha vissuto la sua infanzia e adolescenza in Mogadiscio; a causa della guerra civile scoppiata nel 1991. Fu costretta a fuggire dal paese del padre e tornare in Italia per stabilirsi a Roma. La sua storia non è del tutto nuova a chi, leggendo il libro, ha appreso la vicenda di Jabar.

Jabar è un ragazzo somalo che ha sempre vissuto a Roma, con la madre Zahira; abbandonato dal padre in giovane età, il protagonista si mette alla ricerca della verità del suo allontanamento, trovando però l'opposizione della madre che per punizione spedisce a casa della zia a Londra. Tutte le vicende e la vita del protagonista, tra amori e amicizie finite, sono narrate grazie ad un piacevole intreccio, frutto della mente del ragazzo che le rievoca, permettendo una lettura scorrevole che, tuttavia, non sminuisce lo stile di scrittura. Così, nel tempo di circa quattro giorni e un solo luogo, l'autrice riesce a descrivere due diverse culture e l'incontro tra di esse in modo da appassionare il lettore.

*Liceo Bertrand Russell*

Cristina Ali Farah è una scrittrice nata a Verona di origine somala giunta in Italia all'età di 18 anni in seguito alla civile a Mogadiscio.

E' autrice del romanzo "Il comandante del fiume", il quale narra la storia di un ragazzo di nome Yabar anch'egli di origine somala che, giunto all'ospedale, a causa di un incidente a noi ignoto, inizia a raccontare della sua vita e del viaggio a Londra. Il romanzo risulta una

lettura interessante e scorrevole e permette di immedesimarsi ad un personaggio di cultura diversa, ma con le stesse abitudini e problematiche che legano tutti i giovani.

*Liceo Bertrand Russell, 3 e*

Il libro mi ha colpito subito, non per la copertina, né per il titolo, ma per il contenuto, e soprattutto per lo stile: semplice, diretto, efficace. Dopo poco che l'ho cominciato ho pensato: "ma chi è sto grande che l'ha scritto", è stato là, leggendo in fondo al libro, che ho scoperto che l'artefice era una donna. Tornando al libro, che è effettivamente la storia dei somali durante la guerra, vista in terza persona da un ragazzo, che però della guerra sa poco, la sua conoscenza è rappresentata da ciò che ha imparato dalle sue "donne di famiglia", la sorella, la madre e la zia, dalle loro esperienze, ai loro racconti, come quello del "Comandante del fiume".

Mi è piaciuto lo stile, il tema della guerra e ho apprezzato anche il protagonista, i suoi amici e familiari, e mi ha dato anche una visione su cose che non conosco come la Somalia e la sua situazione socio-politica, gli islamici che non fanno esplodere le persone, le cose e tutto il resto.

*Di Vittorio Lattanzio*

Ubah Cristina Ali Farah è nata a Verona da padre somalo e mamma italiana. Quando aveva 3 anni si trasferì a Mogadiscio e fuggì dal suo paese in seguito alla guerra civile del 1991. Oggi vive a Bruxelles e vanta una serie di prestigiosi premi. Yabar, un ragazzo di 18 anni vittima di un incidente, è portato in ospedale, in questo ricorda tante cose che gli sono capitate e ricorda suo padre il quale per lui era "Il comandante del fiume", perché lo amava molto ed era il suo eroe; ma alla fine Yabar si accorge dei suoi errori e virtù e si rende conto che lui è il vero "Comandante del fiume".

E' stato un bel romanzo perché ha una trama molto semplice ma allo stesso tempo piena di realtà inerenti alla vita quotidiana.

*Scuola Vittorio Lattanzio*